

**IMPEGNI PUBBLICI  
DALL'AGENDA  
DELL'ARCIVESCOVO**

**OGGI**  
Ore 10.30, Milano - Parrocchia Gesù Divino Lavoratore (piazza S. Giuseppe, 2) - Celebrazione eucaristica e incontro con i sacerdoti del Decanato Niguarda.  
Ore 15, Milano - Duomo - Amministrazione Cresima ragazzi Decanato Vercellina.

**MARTEDÌ 27 MAGGIO**  
Ore 10, Milano - Curia - Incontro con i sacerdoti del Decanato Centro Storico.  
Ore 20.45, Milano - Duomo - Recita del S. Rosario.

**SABATO 31 MAGGIO**  
Ore 10.30, Milano - Curia - Incontro gruppo giovani Formazione socio-politica.  
Ore 18, Opera (MI) - Abbazia di Mirasole (Cascina Mirasole) - Celebrazione eucaristica.

**APPUNTAMENTI DA NON PERDERE**

**WWW.CHIESADIMILANO.IT**  
On line un video promozionale del convegno dedicato al beato card. Alfredo Ildefonso Schuster, a sessant'anni dalla morte, in programma il 27 maggio a Milano

**TELENOVA 2 (CANALE 664)**  
Dal lunedì ai venerdì, alle 8, Santa Messa dalla Cappella feriale del Duomo. Alle 8.30 breve commento al Vangelo del giorno

**RADIO MARCONI**  
Oggi, alle 11, approfondimento con testimonianze dirette sull'emergenza alluvione nei Balcani che ha colpito pesantemente Serbia e Bosnia

**RADIO MATER**  
Oggi, alle 15.30, diretta della benedizione e inaugurazione del Centro Mariano di Radio Mater ad Albavilla: presiede il card. Dionigi Tettamanzi

**LA CHIESA NELLA CITTÀ**  
Ogni giovedì, alle 18.30, su Telenova (canale 14)  
Ogni sabato, alle 19.40, su MonzaBrienza Tv (canale 618)  
Ogni lunedì, alle 21.45, su Padre Pio Tv (canale 145)

sabato 31 in Curia

**Formazione politica:  
Scola incontra i giovani**

«Cristiani in politica puntino sulla testimonianza, non sull'egemonia» con queste parole, il cardinale Angelo Scola si rivolgerà, nel settembre del 2012, a oltre 100 giovani inaugurando la quinta edizione della Scuola di formazione sociale e politica promossa dalla Diocesi di Milano. Nuovamente l'Arcivescovo incontrerà sabato 31 maggio, alle ore 10.30, a Milano presso la Curia Arcivescovile (piazza Fontana, 2 - Milano) un gruppo di giovani della Formazione socio-politica. Dunque, quello del Cardinale era un monito rispetto delle regole democratiche e della propria coscienza, di fronte alle tentazioni del potere fine a se stesso. Lo scopo dell'impegno - ribadito più volte da Scola - è quello di «agire cristianamente a tutti i livelli». In quella occasione aveva indicato come modelli le figure di Sturzo e De Gasperi.

Questa mattina l'Arcivescovo celebra in Gesù Divino Lavoratore. Voluta da Montini accanto alle grandi fabbriche, ora dismesse, festeggia quest'anno il 50°

di fondazione. Oggi ospita stabilmente un sacerdote straniero ed è gemellata con la Chiesa di Cluj in Romania. Parla il parroco don Luciano Angaroni

# La parrocchia operaia si apre al mondo intero

DI CRISTINA CONTI

Oggi il cardinale Angelo Scola è in visita alla parrocchia Gesù Divino Lavoratore (piazza S. Giuseppe, 2 - Milano). Alle ore 10.30 ci sarà la celebrazione eucaristica. Ma quali sono le caratteristiche di questo territorio? L'abbiamo chiesto al parroco don Luciano Angaroni. Come vi siete preparati all'incontro con l'arcivescovo?

«L'occasione d'invito al Cardinale è il 50° di fondazione della parrocchia, evento che intendiamo vivere interamente sotto l'aspetto "ecclesiale". È stata voluta dall'allora cardinale Giovanni Battista Montini, pensata come punto di riferimento per tutta la realtà operaia della città e per questo dedicata a "Gesù Divino Lavoratore". La prima cappella è stata inaugurata dal cardinale Giovanni Colombo il 2 agosto 1964, la chiesa attuale è stata dedicata il 1° maggio 1967».

«Come siete organizzati dal punto di vista pastorale?»  
«Nella nostra parrocchia, come in tutte, c'è un Consiglio pastorale. È rappresentativo e affiatato e si ritrova regolarmente ogni mese per affrontare le tematiche più importanti per la comunità partendo sempre da una riflessione condivisa sulla Lettera pastorale dell'Arcivescovo. L'oratorio è una realtà significativa e viva: durante l'anno ci sono le iniziative per i ragazzi del catechismo e le loro famiglie; le attività estive sono molto seguite e proponiamo cammini educativi a preadolescenti, adolescenti e giovani, con diverse iniziative condivise con gli altri oratori del Decanato. Qui sono sbocciate diverse vocazioni: tre sacerdoti e una femmine di consacrazione laicale. Da alcuni anni abbiamo un sacerdote straniero, a Milano per studi, in convenzione con l'Ufficio missionario diocesano. Da ottobre 2011 e con noi don Benny



Veduta esterna della parrocchia Gesù Divino Lavoratore. Nel riquadro, il parroco, don Luciano Angaroni

Thoppiparambil, indiano del Kerala di rito latino, prima di lui don Norbert Messì Belbi, del Camerun, rimasto con noi da maggio 2009 e morto nell'agosto 2011 all'ospedale Niguarda: la nostra comunità parrocchiale lo ricorda sempre con affetto. C'è una concreta collaborazione nel Decanato tra i sacerdoti, nelle attività caritative e nella pastorale giovanile».

**Chi sono gli abitanti della vostra parrocchia?**  
«La nostra parrocchia si trova all'estrema periferia nord di Milano ed è sorta all'inizio degli anni '60 nella zona allora più popolata e operaia della città, con una forte immigrazione dal Sud, accanto alle grandi industrie (Pirelli, Marelli, Breda...). La realtà sociale è profondamente cambiata da allora, con la scomparsa delle fabbriche ma la popolazione operaia naturalmente è rimasta, in un quartiere che è sostanzialmente "dormitorio". C'è da segnalare una

situazione di degrado sociale. Ai margini della parrocchia sono presenti grandi palazzi con circa 200 famiglie, molte delle quali abusive. Il consumo di droga, eclatante soprattutto negli anni '70 e '80, causa di diverse vittime, è sicuramente ancora consistente, anche se non appariscente. Non è ancora significativa, ma sta aumentando la presenza di studenti universitari della Bicocca, spesso solo di passaggio. La gente della parrocchia è mediamente anziana, anche se c'è un numero significativo di ragazzi».

**Quali sono le principali attività che organizzate?**  
«Quelle caritative e missionarie sono molto incisive. La "San Vincenzo", in collegamento con la Caritas decanale, offre uno Sportello di ascolto settimanale, distribuisce mensilmente pacchi viveri a circa 80 famiglie e segue situazioni particolarmente gravi. Il Gruppo missionario è sorto da una decina d'anni per sostenere l'opera

missionaria di una nostra suora in Etiopia e si sta sempre più integrando con il cammino diocesano e partecipa attivamente anche alla Commissione interdecanale della Zona Nord di Milano. Il Teatro di Piazza San Giuseppe, posizionato fisicamente sotto la chiesa, da oltre 20 anni propone tra l'altro il "Bicocchin d'or", una rassegna annuale di spettacoli teatrali in dialetto milanese. Si sta facendo sempre più significativo inoltre il rapporto con monsignor Florentin, vescovo greco-cattolico di Cluj (Romania), e con la sua Chiesa, che nel dopoguerra ha vissuto 40 anni di persecuzione comunista. Con lui e con alcune famiglie di Cluj abbiamo vissuto il VII Incontro mondiale delle famiglie. Le nostre famiglie a loro volta sono state ospitate in occasione del 160° anniversario di fondazione della loro Eparchia lo scorso novembre: un segno di bella comunione ecclesiale».

## I preti del Centro storico su pastorale ed Expo 2015

DI LUISA BOVE

I preti del centro storico a confronto. Martedì 27 maggio dalle 10 alle 12 il cardinale Angelo Scola con il Vicario episcopale di Zona, monsignor Carlo Faccendini, incontreranno i sacerdoti impegnati nella vita pastorale delle 27 parrocchie del decanato Centro storico. Saranno ospiti di don Gabriele Ferrari, decano e prefetto, a San Vincenzo in Prato (via Daniele Crespi 6). Due i punti all'ordine del giorno su cui rifletteranno: le prospettive di una pastorale d'insieme e la preparazione in vista dell'Expo 2015 dal punto di vista logistico, artistico e religioso. Ne parliamo con monsignor Faccendini.

**Il primo aspetto riguarda quindi la vita pastorale?**  
«Sì, ci interrogheremo sulle prospettive delle realtà parrocchiali del Centro storico di Milano, in questo periodo nel quale si sta andando verso la costituzione delle Comunità pastorali. Ci chiederemo come attuare il principio dell'unità nella pluralità e la prospettiva di una pastorale di insieme per cui dovremo definire una linea».

**Rispetto all'Expo come pensate di partecipare?**  
«Vedremo come prepararci a questo appuntamento perché il Cardinale lo ha già chiesto a tutte le parrocchie di Milano e dell'area limitrofa. Ci chiederemo quali opportunità può rappresentare Expo per il Centro storico di Milano dal punto di vista religioso. Certo le parrocchie del centro saranno più coinvolte di altre, sia sui contenuti, sia sull'accoglienza. Questo vorrà dire mettere a disposizione gli ambienti, ma anche le chiese per momenti di preghiera, confessioni, ascolto, come pure far conoscere l'immenso patrimonio artistico di Milano.

«Questi sono gli aspetti su cui ci confronteremo. Vorremmo lanciare qualche proposta in vista dell'Expo, ma poi tenerla anche dopo».

**E cos'altro?**  
«Un tema che sta a cuore al Cardinale è un servizio pastorale più attento a tutti quelli che lavorano e studiano nel centro storico. Si tratterà per esempio di valorizzare la pausa pranzo tenendo le chiese aperte. Ci sarà da rivedere, in maniera più unitaria, l'apertura di alcune chiese anche la sera e di notte, almeno il venerdì e il sabato. Nelle scorse settimane abbiamo tenuto aperte S. Eustorgio e S. Lorenzo, ma vorremmo proporre di più e strutturare meglio, magari coinvolgendo anche i giovani di altre parrocchie della città e rendendoli protagonisti di questa proposta».



Carlo Faccendini

«Certo negli ultimi anni la popolazione è molto cambiata».

**La popolazione del centro storico si è molto ridotta, ma al di là dei residenti c'è però una grande frequenza di persone che studiano e lavorano, inoltre c'è anche una presenza abbastanza consistente di immigrati nelle portinerie o in altri ambiti».**  
«Le parrocchie nel cuore di Milano dovranno quindi attivarsi».

**«Dovremo davvero valorizzare questo potenziale di parrocchie e strutture per fare proposte mirate, soprattutto per chi lavora e studia in centro, e al segreto per rendere efficaci queste iniziative un po' di nicchia è di avere alle spalle comunità vive. Questo è un problema che segnalano tanti preti che vivono in parrocchie che si svuotano, soprattutto la domenica. È una difficoltà reale quella di custodire vive le comunità che hanno avuto anche un passato di grande qualità, ma che ora si stanno impoverendo».**

## Il Cardinale visita la «rinata» Abbazia di Mirasole



L'Abbazia di Mirasole. A destra, padre Stefano Gallina

Sabato 31 maggio, alle ore 18, il cardinale Angelo Scola sarà a Opera per celebrare l'Eucarestia all'Abbazia di Mirasole, costruita nella prima metà del XIII secolo dall'Ordine degli Umiliati. Qui sono venuti a vivere 14 canonici regolari Premostratensi. Nel 1997 avevano dovuto trasferirsi da Mondavè (in Francia) a Novara, poi, nel 2008 a Gozzano dove venne aperto anche il Noviziato. Ulteriori esigenze della Comunità costrinsero i canonici a cercare un'altra soluzione, ma nel Novarese non sembrava esserci nessun luogo adatto. Alla fine la scelta cadde sull'Abbazia di Mirasole, nella Diocesi ambrosiana. L'Ordine si ispira alla regola di sant'Agostino: i religiosi fanno voto di povertà, castità e obbedienza e vivono un reale equilibrio tra vita contemplativa e pastorale, consapevoli che l'una sostiene l'altra e la rende

efficace. Abbiamo chiesto al priore, padre Stefano Gallina, quali sono le attività che si svolgono in questo luogo.

**Come mai proprio adesso questa visita?**  
«Dopo i lavori di ristrutturazione volevamo fare un'apertura ufficiale e una festa dell'Abbazia, così abbiamo deciso di invitare il Cardinale. Siamo molto contenti di poter condividere con lui questo momento».

**Quali ambienti sono stati ristrutturati?**  
«La prima fase ha coinvolto la parte conventuale intorno al chiostro. Innanzitutto c'è stato un adeguamento della chiesa abbaziale alle funzioni liturgiche della comunità e dei fedeli



padre Stefano Gallina

con la realizzazione del coro e del presbitero. Sono state completate le cucine, la sala da pranzo per gli ospiti, quella comunitaria e quella del Capitolo, le sale auditorium per riunioni e incontri, l'atelier per i lavori religiosi, aperto anche allo studio del canto e della spiritualità ambrosiana. Infine le stanze per i confratelli: in tutto 17 per i religiosi residenti e per il Noviziato. Nel mese di ottobre erano iniziati i lavori per la realizzazione della foresteria e si sono conclusi ad aprile».

**Quali attività si svolgeranno qui?**  
«Potranno venire da noi tutti coloro che vogliono trascorrere un periodo di preghiera e di silenzio e partecipare alla

realizzazione della foresteria e si sono conclusi ad aprile».

**Quali attività si svolgeranno qui?**  
«Potranno venire da noi tutti coloro che vogliono trascorrere un periodo di preghiera e di silenzio e partecipare alla